

La storia di Ivan e sua figlia Marina accolti dalla Caritas

Da Chernobyl all'Italia per potersi curare

Ogni accoglienza ha storie e motivazioni diverse: quella di Ivan e Marina vede padre e figlia in viaggio da Chernobyl all'Italia per cercare un luogo dove poter proseguire le cure. Ivan, 68 anni, è malato di tumore alla vescica e ha



dovuto interrompere ogni terapia a causa della guerra; Marina, 37 anni, in Ucraina ha affidato ad alcuni parenti le sue tre figlie, di cui la più piccola è di soli 9 mesi, ed è partita con suo padre nella speranza di trovare in Italia le strutture adeguate per alleviare le sofferenze del padre. La Caritas Diocesana, per segnalazione dell'associazione milanese "Made in Ukraine for Italy" di Irina Kolomoets Sultan li ha accolti il 25 aprile prima nella parrocchia di Agliano e poi in un appartamento della zona nord di Asti, messo a disposizione da un privato, per permettere loro di essere più vicini all'ospedale. Gli operatori della Caritas stanno lavorando per tradurre in italiano tutta la documentazione clinica da sottoporre a un oncologo che prenderà in carico il caso di Ivan e ora, il gruppo di volontari Caritas della zona nord li sta affiancando nel loro inserimento. La famiglia ha potuto contare anche su Walter Saracco, della Croce Verde, che da Torino li aveva portati ad Agliano e che, da medico, si era reso disponibile a seguirli, visto lo stato di sofferenza fisica di Ivan al suo arrivo in Italia. *"Due persone di estrema dignità. Marina sta cercando di capire quando potrà tornare a casa dalla famiglia, ma vuole accertarsi che il padre abbia tutte le cure necessarie. È una donna divisa tra il ruolo di figlia e il ruolo di madre"*, afferma Beppe Amico.

> Federica Bassignana

